

Regione Lazio

DIREZIONE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO,
DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 settembre 2024, n. G12239

**Adozione progetto taglio lotto boschivo sito nel Comune di Viterbo catastalmente individuato al foglio n. 230
- p.lle n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27 ed indizione procedura evidenza pubblica per la vendita.**

OGGETTO: adozione progetto taglio lotto boschivo sito nel Comune di Viterbo catastalmente individuato al foglio n. 230 - p.lle n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27 ed indizione procedura evidenza pubblica per la vendita.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“TRASPORTI, MOBILITA’, TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO”
di concerto con il
DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“AGRICOLTURA E SOVRANITA’ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE”

VISTA la Legge Statutaria del 11 novembre 2004 n. 1: “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss.mm.ii., recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii., recante “regolamento di organizzazione degli uffici dei servizi della giunta regionale”;

VISTA la legge regionale 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026” con particolare riferimento all’art. 3, comma 1, lett. t, che ha approvato, quale allegato n. 18 al bilancio medesimo, l’elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione, di cui al citato art. 11, comma 2, lettera d), l.r. 11/2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 940, con la quale è stato approvato l’aggiornamento dell’inventario dei beni immobili regionali – “Libro n. 18”;

VISTA la nota del Direttore generale prot. 573860 del 30.04.2024, concernente “indicazioni per l’operatività della riorganizzazione dell’apparato amministrativo disposta dal regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e in attuazione delle direttive I, II, III, IV, V e VI di cui alle note prot. n. 1414222 del 05/12/2023, prot. n. 132306 del 30/01/2024 e prot. n. 0171408 del 06/02/202, prot. n. 0190513 del 09/02/2024, prot. n. 0231852 del 19/02/2024 e prot. n. 281552 del 28/02/2024, con decorrenza 1° maggio 2024.”;

VISTO l’atto di organizzazione del 09 marzo 2024, n. G02685 con il quale è stato ridefinito l’assetto organizzativo della Direzione regionale Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio ed istituite le strutture organizzative a rilevanza dirigenziale costituenti la medesima Direzione;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 8 febbraio 2024, n. 53, con la quale è stato conferito al dott. Fabrizio Mazzenga, l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio”;

VISTO l’atto di organizzazione del 09 marzo 2024, n. G02685 con il quale è stato ridefinito l’assetto organizzativo della Direzione regionale Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio ed istituite le strutture organizzative a rilevanza dirigenziale costituenti la medesima Direzione;

VISTO l’atto di organizzazione 17 giugno 2024, n. G07962, con cui è stato conferito ai sensi dell’art.164 del r.r. 5/2002, l’affidamento *ad interim* della responsabilità dell’Area “Gestione e Valorizzazione dei beni patrimoniali. Gestione dei Beni confiscati alla criminalità” all’arch. Cristiana Pimpini;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 853 del 04/12/2023, con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste al Dott. Roberto Aleandri;

VISTO l’atto di organizzazione n. G01459 del 13/02/2024, con il quale è stato definito l’attuale assetto organizzativo della Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste;

VISTO l’Atto di organizzazione n. G04917 del 29/04/2024 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente della struttura Area “Governo del Territorio e Multifunzionalità, Forestazione” al Dott. Agr. Fabio Genchi;

VISTO il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, recante “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”, ed il relativo Regolamento di attuazione 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTA la legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7, recante “Regolamento di attuazione dell’articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)” e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dicembre 2012, n. 601, avente ad oggetto “Valorizzazione dei terreni boscati ai sensi dell’art. 4 ex lege 39/2002 ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio” con la quale è stata affidata alla Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Agricoltura, e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste) la valorizzazione dei terreni boscati ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio, attraverso la realizzazione di “Progetti di utilizzazione boschiva e i PGAF delle proprietà demaniali e del patrimonio”;

PREMESSO che:

- a) la Regione Lazio è proprietaria di una serie di particelle forestali, ubicate in località “Pian di Vigna Vecchia” nel Comune di Viterbo, iscritte nell’inventario dei beni immobili regionali, da ultimo approvato con la citata dgr 940/2023, tra i beni indisponibili;
- b) le suddette particelle sono catastalmente individuate nel NCT del Comune censuario di Viterbo, al foglio n. 230 - p.lla n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27 avente un’estensione complessiva pari a 19,87 ettari;

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale 02 ottobre 2023, n. G12943 è stato conferito al dottore forestale Alessandro Quatrini l’incarico di progettazione di vari tagli boschivi cedui matricinati, tra cui quello sopra citato sito nel Comune di Viterbo;

DATO ATTO che in data 05 marzo 2024 è stato trasmesso dal suddetto professionista, in attuazione dell’incarico ricevuto, il progetto di utilizzazione forestale del suddetto bosco, acquisito al protocollo regionale in pari data con il n. 306680, e dei relativi documenti allegati di seguito elencati:

- a) analisi del Valore di Macchiatico e stima del valore di vendita del bosco in piedi;
- b) Cartografia: Tavola 1– Inquadramento cartografico su base ortofoto 2008;
Tavola 2– Inquadramento e zonazione del bosco su base C.T.R.;
Tavola 3– Inquadramento catastale delle particelle oggetto di taglio;
Tavola 4 – zonazione del bosco su base cartografica I.G.M.;
- c) piedilista delle aree di saggio rappresentative del bosco;
- d) schema di capitolato d’oneri;

VISTA la nota prot. 416488 del 26.03.2024, con cui la competente Direzione regionale “Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste” - Area “Governo del territorio e foreste”, nel prendere atto della documentazione progettuale consegnata, ha espresso la corretta esecuzione dell’incarico di progettazione sopra richiamato;

PRESO ATTO che, come si evince dagli elaborati progettuali, la stima del prezzo di macchiatico, è pari ad € 29.075 (ventinovemilasettantacinque/00) ed è da considerarsi al netto dell’IVA;

VISTO il Regio Decreto n. 827 del 23/05/1924 e ss.mm.ii., recante “Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”, ed in particolare l’art. 37 che prevede che tutti i contratti dai quali derivi entrata o spesa dello Stato debbono essere preceduti da pubblici incanti;

VISTO l’art. 13, comma 2, del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici” secondo cui: “Le disposizioni del codice non si applicano ai contratti esclusi, ai contratti attivi e ai contratti a titolo gratuito, anche qualora essi offrano opportunità di guadagno economico, anche indiretto”;

RITENUTO di procedere, per quanto sopra esposto ad:

- 1) adottare il succitato progetto di utilizzazione forestale del lotto boschivo sito nel Comune di Viterbo, loc. Pian di Vigna Vecchia, della superficie complessiva di 19,87 ettari, depositato agli atti delle scriventi Direzioni regionali con il prot. 306680/2024, e composto dai seguenti elaborati:
 - ✓ analisi del Valore di Macchiatico e stima del valore di vendita del bosco in piedi;
 - ✓ Cartografia: Tavola 1– Inquadramento cartografico su base ortofoto 2008;
 - Tavola 2– Inquadramento e zonazione del bosco su base C.T.R.;
 - Tavola 3– Inquadramento catastale delle particelle oggetto di taglio;
 - Tavola 4 – zonazione del bosco su base cartografica I.G.M.;
 - ✓ piedilista delle aree di saggio rappresentative del bosco;
 - ✓ schema di capitolato d’oneri;
- 2) indire un’asta pubblica, con offerta in aumento di cui all’art. 73 lett. c) del citato R.D. n. 827/1924, per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal suddetto lotto boschivo;
- 3) approvare gli atti di gara, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, consistenti nell’allegato Avviso d’Asta (All.1) e l’Estratto dell’avviso (All.2), e schema di contratto (All.3);

RITENUTO, altresì, di disporre la pubblicazione della presente determinazione, comprensiva degli allegati sul BURL, nonché la pubblicazione integrale degli atti di gara, comprensivi degli elaborati progettuali, sul sito *web* istituzionale della Regione Lazio, nell’apposita sezione dedicata alle alienazioni (<https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>) nonché per estratto all’albo pretorio del Comune di Viterbo e della Provincia di Viterbo;

DATO ATTO che si provvederà all’ accantonamento obbligatorio una quota pari al 20% dei proventi derivanti dalla vendita del taglio boschivo, negli appositi capitoli della Direzione competente in materia forestale, così come disposto dall’art. 21, comma 3, della citata l.r. n. 39/2002, con il provvedimento di eventuale aggiudicazione dell’asta ed accertamento della conseguente entrata;

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DETERMINA

- 1) di adottare il progetto di utilizzazione forestale del lotto boschivo sito nel Comune di Viterbo, Loc. Pian di Vigna Vecchia, catastalmente identificato al foglio n. 230 particelle n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27 della superficie complessiva di 19,87, depositato agli atti delle scriventi Direzioni regionali con il prot. 306680/2024 e composto dai seguenti elaborati:
 - ✓ analisi del Valore di Macchiatico e stima del valore di vendita del bosco in piedi;
 - ✓ Cartografia: Tavola 1– Inquadramento cartografico su base ortofoto 2008;
 - Tavola 2– Inquadramento e zonazione del bosco su base C.T.R.;
 - Tavola 3– Inquadramento catastale delle particelle oggetto di taglio;
 - Tavola 4 – zonazione del bosco su base cartografica I.G.M.;
 - ✓ piedilista delle aree di saggio rappresentative del bosco;
 - ✓ schema di capitolato d’oneri;
- 2) di indire un’asta pubblica, con offerta in aumento ai sensi dell’art. 73, lett. c), del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal suddetto lotto boschivo;
- 3) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la documentazione di gara a tal fine necessaria consistente nell’allegato Avviso d’Asta (All.1) e l’Estratto dell’avviso (All.2), schema di contratto (All. 3);
- 4) di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul BUR, nonché la pubblicazione integrale degli atti di gara, comprensivi degli elaborati progettuali di cui al precedente punto 1), sul sito *web* istituzionale della Regione Lazio, nell’apposita sezione dedicata alle alienazioni (<https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>);
- 5) di disporre, altresì, la pubblicazione dell’estratto di avviso di asta pubblica sull’Albo Pretorio del Comune di Viterbo e della Provincia di Viterbo;
- 6) nominare responsabile della procedura d’asta di cui alla presente determinazione, ai sensi dell’art. 4, comma 1, della legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., il funzionario della scrivente Direzione, dott. Federico De Angelis.

Il Direttore
Direzione trasporti, mobilità,
del territorio, Demanio e Patrimonio
Fabrizio Mazzenga

Il Direttore
Direzione Agricoltura e Tutela
Sovranità alim., caccia e pesca, foreste
Roberto Aleandri

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il TAR del Lazio entro il termine di giorni trenta (30) a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso.



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

AVVISO D'ASTA

Vendita taglio lotto boschivo – taglio di fine turno di ceduo matricinato - sito in loc. Pian di Vigna Vecchia - foglio n. 230 - p.IIa n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27 - Comune di Viterbo di proprietà della Regione Lazio.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE “TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO”

- vista la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2012, n. 601 avente ad oggetto “Valorizzazione dei terreni boscati ai sensi dell'art. 4 ex lege 39/2002 ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio” con la quale è stata affidata alla Direzione Regionale Ambiente (ora Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, caccia e pesca, foreste) la valorizzazione dei terreni boscati ascritti al demanio e al patrimonio della Regione Lazio, attraverso la realizzazione di “Progetti di utilizzazione boschiva e i PGAF delle proprietà demaniali e del patrimonio”;
- la determinazione dirigenziale2024, n. G....., con la quale è stato adottato il progetto esecutivo di taglio di fine turno del lotto boschivo in oggetto;
- visto il Regio decreto 23 maggio 192, n. 827 “Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”;
- visto il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”, ed il relativo Regolamento di attuazione 16 maggio 1926, n. 1126;
- vista la legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39, e ss.mm.ii., “Norme in materia di gestione delle risorse forestali” e ss.mm.ii.;
- Visto il Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 “Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali e ss.mm.ii.);

RENDE NOTO

che il giorno .../.../2024 alle ore ..., nella sede della Giunta Regione Lazio di via di Campo romano n. 65, in Roma, presso la sala “Biancospino”, al piano terra dell'edificio A5c si terrà un'asta pubblica per la vendita di materiale ritraibile dal taglio del lotto boschivo – taglio di fine turno di ceduo matricinato - sito in loc. “Pian di Vigna Vecchia” nel Comune di Viterbo – foglio n. 230 - p.IIa n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27.

**REGIONE
LAZIO**DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

Il prezzo a base d'asta ammonta a € 29.075 euro oltre IVA (ventinovemilasettantacinque/00) oltre IVA come per legge al 20%.

1. Amministrazione Aggiudicatrice:

Regione Lazio - Direzione Regionale Direzione regionale "Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio" - C.F. e P. IVA 80143490581 – sito internet www.regione.lazio.it.

2. Procedura di aggiudicazione:

Asta pubblica con offerta in aumento.

3. Criterio di aggiudicazione:

L'asta sarà aggiudicata con il metodo di cui all'art. 73, lett. c) del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827, e cioè per mezzo di offerte segrete in aumento, da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di asta.

4. Ubicazione lotto boschivo:

Comune di Viterbo - località "Pian di Vigna Vecchia" – Foglio n. 230 p.lla n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27.

5. Natura dell'asta:

Vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco di ceduo castanile come meglio specificato nel Capitolato d'Oneri.

6. Documentazione di gara:

Tutta la documentazione dell'asta pubblica è disponibile per la consultazione sul sito Internet dell'Ente: <https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>;

7. Termine, luogo e mezzo con il quale, a pena di esclusione, dovranno pervenire le rispettive offerte:

Le ditte che intendono partecipare all'asta dovranno far pervenire a questo Ufficio il plico debitamente sigillato mediante raccomandata, assicurata o postacelere del servizio postale nazionale ovvero mediante corriere abilitato, **entro le ore ... del giorno .../.../2024, PENA ESCLUSIONE**; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, nel rispetto del termine perentorio previsto, all'Ufficio corrispondenza della Regione Lazio, durante le ore di apertura al



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, sito in Roma, Via **Camporomano n. 65, in Roma**. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Oltre tale termine non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto all'offerta precedente.

Sul plico dovrà essere riportato l'oggetto dell'asta "NON APRIRE – ASTA PUBBLICA Vendita di bosco di ceduo matricinato – Comune di Viterbo – località "Pian di Vigna Vecchia".

8. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:

Titolari e/o legali rappresentanti delle ditte e/o società partecipanti. Per ciascun concorrente è possibile designare con procura speciale un delegato da parte del legale rappresentante.

9. Soggetti ammessi:

Concorrenti di cui all'art. 77 della L.R. 39/02.

10. Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'ente stesso per qualunque altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto ente le somme dovute in base alle liquidazioni di precedenti verbali di collaudo di altre vendite;
- c) le ditte che abbiano liti pendenti con l'ente o che abbiano debiti liquidi o esigibili con l'ente stesso.
- d) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva per un delitto per il quale il Codice penale preveda come sanzione accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

11. Modalità di presentazione dell'offerta

Il suddetto plico dovrà contenere:

- A. Una busta chiusa contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura "Documentazione amministrativa" – BUSTA A, nonché il nominativo del mittente, il Codice Fiscale, numero di Fax ed indirizzo PEC e-mail per ricevere le comunicazioni;
- B. Una busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura contenente l'offerta economica, e recante la dicitura "Offerta economica" – BUSTA B -, nonché il nominativo del mittente.

12. Documentazione Amministrativa:

La busta A deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- 1) Domanda di partecipazione alla procedura, sottoscritta dal Legale Rappresentante del concorrente, con allegata fotocopia di documento di identità in corso di validità, nella quale



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

dovranno essere riportati tutti i dati dell'impresa stessa ed in particolare l'indicazione del recapito (specificando indirizzo, telefono, fax, pec, e-mail), nonché del numero di posizione Inps e Inail. Nel caso di concorrente costituito da associazione temporanea o consorzio non ancora costituito la domanda deve essere presentata da ciascun componente del costituendo raggruppamento; nel caso di raggruppamento già costituito la domanda deve essere presentata dal capogruppo/mandatario. La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura.

- 2) Dichiarazione di possedere l'attrezzatura necessaria per l'esecuzione dell'utilizzazione.
- 3) Dichiarazione sostitutiva o più dichiarazioni ai sensi di legge ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il concorrente o il suo procuratore attesta di non trovarsi nelle condizioni previste nelle seguenti condizioni, e precisamente:
 - a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, di amministrazione straordinaria, né nei propri riguardi è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure prevenzione di cui agli artt. 3 e 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
 - c) che nei propri confronti, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; inoltre non sussistono condanne, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
 - d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n.55;
 - e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
 - f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce l'asta, secondo motivata valutazione della stessa stazione appaltante, di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale;
 - g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
 - h) di non aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure all'asta e per l'affidamento dei subappalti



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

e che non risulta nei propri confronti, ai sensi del comma 1-ter dell'art. 38 c.c.p., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, c.c.p.;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;

l) che l'impresa è tenuta/non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

m-bis) di non aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio della stessa e che non risulta di conseguenza nei propri confronti, ai sensi dell'articolo 40, comma 9-quater c.c.p., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, c.c.p.;

m-ter) che non è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

m-quater) di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

Ai fini della lettera m-quater) il concorrente allega, alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente.

È fatto divieto al concorrente di partecipare all'asta in più di un raggruppamento di imprese/consorzio di concorrenti/gruppo di interesse economico ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora partecipi alla medesima in raggruppamento di imprese/consorzio di concorrenti/gruppo di interesse economico.

La dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e di cui al presente punto 3) deve essere resa e sottoscritta dal legale rappresentante e dal direttore tecnico in caso di



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

concorrente singolo; in caso di società in nome collettivo dai soci e dal direttore tecnico; in caso di società in accomandita semplice dai soci accomandatari e dal direttore tecnico.

Nel caso di concorrenti associati o da associarsi la medesima dichiarazione deve essere prodotta e sottoscritta da ciascun partecipante che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.

La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al punto 3 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita in misura dello zero due per cento (0,2%) del valore della base d'asta il cui versamento sarà garantito dalla cauzione provvisoria.

L'impresa deve altresì dichiarare di non avere conferito incarichi né concluso contratti di lavoro con ex dipendenti della Regione Lazio che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa (art. 53, comma 16-ter, D.lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 42, L. 190/2012).

La stazione appaltante provvederà a richiedere a mezzo PEC l'integrazione e/o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie assegnando al concorrente un termine di cinque giorni oltre il quale il concorrente sarà escluso.

- 4) Un certificato o una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 da cui risulti l'iscrizione come ditta boschiva alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, di data non anteriore a 3 (Tre) mesi a quella fissata per l'asta. Nel caso si tratti di società regolarmente istituite, da detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale contenente, nonché nulla osta ai sensi del DPR 3 Giugno 1998 n. 252 (Antimafia).
- 5) Un certificato rilasciato dal Gruppo Carabinieri Forestale del territorio nel quale esercitano la loro attività, o dall'Ente pubblico competente alla tenuta dell'Albo delle imprese di utilizzazione in data non anteriore a 2 (DUE) mesi a quella fissata per l'asta, oppure una dichiarazione dello stesso tipo esplicitamente apposta su un precedente certificato, attestante la idoneità a concorrere all'esperimento d'Asta per il bosco oggetto di vendita.
- 6) Dichiarazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante, di avere preso esatta cognizione della natura dei lavori, oggetto dell'asta, di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla prestazione della medesima o sul contenuto dell'offerta, ovvero sulle condizioni contrattuali e di avere giudicato il prezzo offerto remunerativo e di accettare, senza condizioni e/o riserve tutte le disposizioni contenute nella presente lettera di invito, e nei documenti pubblicati sul Sito Internet della Stazione Appaltante, all'indirizzo come in precedenza indicato;
- 7) Assegno circolare intestato all'Ente proprietario, o quietanza rilasciata dalla Cassa comprovante l'effettuato deposito provvisorio, pari a € 2.907,50 (*duemilanovecentosette/50* euro) a garanzia dell'offerta e oltre alle spese di contratto (per carta bollata, diritti di rogito, registrazione, IVA,



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

ecc.), nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni di legge. Detto deposito, per la ditta aggiudicataria potrà utilizzarsi per rifondere eventuali danni o al pagamento di eventuali sanzioni, senza titolo di rivalsa, e verrà svincolato dall'Ente appaltante soltanto dopo l'avvenuta approvazione del collaudo di taglio. In caso di aggiudicazione provvisoria e successiva mancata stipula del contratto per motivi indipendenti dall'Ente appaltante, il deposito verrà in toto incamerato per rifondere le spese amministrative sostenute.

- 8) Autocertificazione di regolarità contributiva (DURC).
- 9) Dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove deve eseguire l'utilizzazione boschiva, di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, del capitolato d'onori, nonché di tutti gli oneri e le attività previste dallo stesso a carico dell'acquirente;
- 10) Dichiarazione con la quale il concorrente attesti di incaricare come responsabile di cantiere un dottore forestale/agronomo per tutta la durata dello stesso.
- 11) Indirizzo PEC al quale inviare le comunicazioni inerenti all'appalto e che gli stessi sono idonei per gli adempimenti.

La domanda di partecipazione deve essere corredata, qualora l'Impresa dovesse risultare affidataria:

- dall'impegno, a pena di esclusione, a costituire garanzia fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto;
- l'aggiudicatario è obbligato inoltre, a stipulare, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori.

13. Offerta economica:

La busta B deve contenere, a pena di esclusione l'offerta economica sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Impresa, con l'indicazione dell'offerta, sia del prezzo, iva esclusa, che del rialzo percentuale rispetto all'importo a base d'asta.

L'offerta dovrà essere espressa in cifre ed in lettere, con un arrotondamento al massimo di tre cifre decimali ed essere sottoscritta, pena l'esclusione, dal legale rappresentante.

In ogni caso di divergenza tra l'indicazione espressa in cifre e quella in lettere, prevarrà l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Non sono ammesse offerte economiche che rechino abrasioni e correzioni che non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

14. Procedura di aggiudicazione:

La commissione oppure il soggetto deputato all'espletamento dell'asta sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procede a:

- a) verificare la correttezza formale delle offerte e della documentazione ed in caso negativo ad escludere i concorrenti cui esse si riferiscono;
- b) aprire le offerte economiche ed aggiudicare al miglior offerente la cui offerta risulterà più alta rispetto al prezzo a base d'asta stabilito.

15. Condizioni generali:

La procedura verrà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta, purché valida e rispondente alle esigenze dell'Amministrazione.

L'offerta, le dichiarazioni e tutta la documentazione presentata devono essere redatte in lingua italiana.

L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione anche d'ufficio dei certificati e documenti attestanti il possesso di stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti.

L'aggiudicazione è comunque subordinata all'esito positivo degli accertamenti antimafia e del possesso dei requisiti previsti.

L'amministrazione provvederà a comunicare agli offerenti le risultanze della procedura.

Non sono ammesse offerte condizionate, indeterminate, fatte con riferimento ad altra offerta propria o altrui, in aumento, parziali, plurime.

La Ditta offerente è impegnata fin dal momento della presentazione dell'offerta.

La Ditta offerente si impegna a sottoscrivere una garanzia fidejussoria per almeno il 50% del valore del materiale legnoso all'asta a garanzia del lavoro e degli eventuali danni a carico del soprassuolo.

L'Amministrazione non è impegnata fino all'approvazione dell'atto di affidamento definitivo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di inserire nel contratto apposita clausola di recesso unilaterale a proprio favore, qualora a seguito di verifiche successive, la Ditta non risultasse più in possesso dei requisiti dichiarati in sede di partecipazione e necessari ai fini dell'ammissione alla stessa.

Si avverte inoltre che la mancata e l'irregolare o l'incompleta presentazione della dichiarazione e/o documentazione richiesta dal presente Avviso, nonché l'irregolare modalità di presentazione delle offerte, sarà causa di esclusione.

Si rammenta, inoltre, che la falsa dichiarazione comporta sanzioni penali ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445.



DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il concorrente che intende partecipare alla procedura negoziata deve fornire all'Amministrazione i dati richiesti dalla vigente normativa.

La mancata produzione dei predetti dati comporta l'esclusione dalla procedura negoziata, ovvero la decadenza dall'affidamento.

I dati raccolti possono essere comunicati al personale dell'Amministrazione che cura la procedura negoziata stessa e ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi delle L. 241/90 e L.R. 27/94.

16. Pagamento del prezzo di aggiudicazione:

L'Aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente come di seguito indicato:

- la prima rata 50% all'atto della stipula del Contratto;
- la seconda: il 40% quando l'aggiudicatario avrà tagliato metà del bosco entro e/o comunque entro sei mesi dalla consegna del lotto boschivo;
- la terza: il restante 10% entro 60 giorni dal certificato di collaudo controfirmato dalla ditta aggiudicatrice.

In caso di ritardo decorrono a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo.

Qualora poi il ritardo durasse oltre il mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del Contratto.

Le somme dovranno essere versate a mezzo bonifico bancario su IBAN IT03M0200805255000400000292 su conto corrente tenuto presso UNICREDIT S.p.A. – Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7, Roma - intestato alla Regione Lazio, avente causale *“Proventi vendita taglio Viterbo – rif. DD G.../2024 – accertam. n.....”*

17. Ulteriori informazioni:

La vendita è eseguita secondo il progetto di utilizzazione, nonché capitolato d'oneri predisposto dal dottore forestale, approvato con determinazione dirigenziale n. G...../2024, che verranno pubblicati unitamente al presente Avviso nella sopra richiamata sezione del sito internet della Regione Lazio.

Si specifica che la ditta aggiudicataria non potrà pretendere indennità o risarcimento di danni di sorta qualora l'asta non venisse perfezionata dall'Ente o qualora il taglio non possa essere eseguito per motivi indipendenti dalla volontà della Stazione Appaltante.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI. GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'

Per quanto qui non si è detto, si fa espresso richiamo alle disposizioni che regolano le aste pubbliche di cui al R. D. 23/05/1924 n. 827 ed al Capitolato d'oneri approvato unitamente alla documentazione di cui alla succitata d.d. n. G...../2024.

18. Trattamento dei dati personali:

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 i dati forniti dagli interessati saranno raccolti presso l'Amministrazione regionale per le finalità di gestione del procedimento. I dati saranno trattati su supporto informatico, anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti il rapporto massimo.

Gli interessati potranno in qualsiasi momento far valere i diritti di cui all'Art. 07 del citato Decreto 196/2003 e ss.mm.ii.

Organismo responsabile del procedere di ricorso è il T.A.R. Lazio.

Termine per la presentazione dei ricorsi è entro 60 giorni al T.A.R. medesimo oppure entro 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L. 1034/1971, modificata dalla L 205/2000).

Responsabile del Procedimento: Federico De Angelis – Tel. 06.5168.5401/5836 – federicodeangelis@regione.lazio.it.

**Il Direttore
Fabrizio Mazzenga**



DIREZIONE REGIONALE
TRASPORTI, MOBILITA', TUTELA DEL TERRITORIO, DEMANIO E PATRIMONIO
IL DIRETTORE

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

Vendita taglio lotto boschivo Comune di Viterbo

Si rende noto che, in attuazione della determinazione dirigenziale/...../2024, n. G.....è stato pubblicato sul BUR del .../...../2024, N. l'Avviso pubblico per la vendita all'asta del materiale ritraibile dal taglio del lotto boschivo di proprietà della Regione Lazio, sito nel Comune di Viterbo in loc. "Pian di Vigna Vecchia", catastalmente individuato al foglio n. 230 - p.lla n. 100, 26, 81, 264, 51, 231, 27.

L'importo a base di gara è di € 29.075,00 oltre IVA come per legge.

La gara sarà aggiudicata col criterio delle offerte segrete in aumento, ai sensi dell'art. 73 lett. c) ai sensi del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827. Tutta la documentazione relativa alla procedura è consultabile sul sito internet della Regione Lazio alla pagina:

<https://www.regione.lazio.it/demanio-patrimonio/alienazioni/avvisi-vendita-aste-pubbliche>

I plichi contenenti le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore del giorno/...../2024.

Responsabile del procedimento: Federico De Angelis – Tel. 06.5168.5836/4910/5920 – e-mail: federicodeangelis@regione.lazio.it.

Il Direttore
Fabrizio Mazzenga



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
 AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

CONTRATTO

VENDITA TAGLIO LOTTO BOSCHIVO -SITO IN LOC.
 - -DI
PROPRIETÀ DELLA REGIONE LAZIO.

TRA

"REGIONE LAZIO" con sede in Roma (RM), Via Cristoforo Colombo n.212, codice fiscale e Partita IVA 80143490581, rappresentata dal Direttore della Direzione "Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio, Demanio e Patrimonio" Dr., nato a Roma il, domiciliato per la carica in Roma (RM), Via Cristoforo Colombo n. 212, giusta deliberazione di conferimento dell'incarico della Giunta Regionale in data 08 febbraio 2024 n. 53, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 13 del 13 febbraio 2024, in virtù dei poteri conferitigli agli articoli 99 e 160 e seguenti del Regolamento Regionale del 6 settembre 2002 n.1, pubblicato sulla G.U. n. 19 del 10 maggio 2003;

E

La **Ditta** (di seguito impresa),, con sede in, p.iva, nella persona del nato a il - C.F. - ivi residente in

Le parti, come sopra rappresentate

PREMESSO CHE:

- con
- con è stato conferito l'incarico di progettazione per l'utilizzazione forestale regionale, ai;
- .



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
 AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

- con la determinazione dirigenziale....., n., è stato approvato, ai sensi dell'art. 11 comma 4, lettera d), punto 1) del R.R. n. 7/2005, il suddetto progetto di utilizzazione forestale del lotto boschivo, comprensivo di:
 - Relazione tecnica;
 - Cartografia;
 - Prospetti riepilogativi dendrometrici;
 - Seriazioni diametriche e curve ipsometriche;
 - Capitolato d'oneri;
 - Stima economica del valore del soprassuolo;
- con la medesima d.d. G...../2024:
 - è stata indetta un'asta pubblica, con offerta in aumento sul prezzo di stima di €, per la vendita del suddetto materiale legnoso;
 - è stato approvato il relativo Avviso, regolarmente pubblicato sull'edizione del Bur n. del2024;
 - è stato approvato lo schema del presente contratto;
- con determinazione dirigenziale....., n. è stato approvato il verbale dell'asta e disposta l'aggiudicazione della procedura d'asta in favore della succitata Ditta "....." per un importo di €, oltre IVA come per legge.

**Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano
 quanto segue.**

ART. 1



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

OGGETTO

Il presente contratto ha per oggetto la vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del lotto boschivo boschivo corrispondente alle particelle catastali _____ sito _____ in _____ località " _____ " - in Comune di _____ distinto al N.C.T. al Foglio n. _____ particelle n. _____ della superficie netta al taglio di ettari _____ e complessiva di _____.

.

Il materiale legnoso posto in vendita è dettagliatamente descritto per tipologia e quantità nel progetto di taglio, parte integrante della procedura d'asta espletata. La superficie delle tagliate è racchiusa entro i confini, così come descritti nel Progetto di utilizzazione forestale e dalla cartografia, documenti già pubblicati sul sito della Stazione Appaltante.

ART. 2

ALTRI OBBLIGHI A CARICO DELL'IMPRESA

La vendita viene concessa ed accettata sotto l'osservanza piena, assoluta, inderogabile delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal presente Contratto. Sono, altresì, contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti, la Relazione tecnica, la Cartografia, i Prospetti riepilogativi dendrometrici, le seriazioni diametriche e curve ipsometriche, la Stima economica del valore del soprassuolo e lo Schema di Capitolato d'oneri approvati con la citata d.d./2024.



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Per quanto non regolamentato nel presente contratto, si fa rinvio alle norme previste da leggi, decreti, Reg. n. 827/1924, Regolamento della Regione Lazio n. 7/2005 e codice civile.

ART. 3

DURATA

Il tempo per l'esecuzione è fissato entro e non oltre 24 (ventiquattro) mesi dalla data di consegna del materiale venduto da redigersi mediante apposito verbale ai sensi dell'art. 12 del capitolato d'oneri. Il legname e la legna non tagliati oggetto della vendita, i prodotti non sgomberati entro il termine indicato ed eventuale proroga, passeranno gratuitamente in proprietà all'Ente, rimanendo sempre l'Aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza. L'eventuale proroga dovrà essere chiesta due mesi prima dello scadere del termine fissato, e comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi, se del caso, dalla Sorveglianza al taglio.

Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata con eventuale comunicazione raccomandata o p.e.c. all'Amministrazione regionale, alla Provincia e al Comando Stazione e al Gruppo Carabinieri Forestale competenti territorialmente e per conoscenza alla Sorveglianza al taglio. In tale caso la chiusura prende data dall'arrivo della comunicazione.

ART. 4



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

IMPORTO DEL CONTRATTO

L'importo del contratto ammonta ad Euro
comprensivo di IVA come per legge, di cui:

- A) IMPORTO OFFERTO: €;
B) I.V.A. (20% di A): €

ART. 5

DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'impresa dichiara di aver costituito presso l'istituto bancario.....e produce all'Amministrazione, un deposito cauzionale a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10 % dell'importo del contratto.

La cauzione provvisoria presentata unitamente all'offerta in fase d'asta può essere trasferita a far parte della cauzione definitiva riducendo di eventuale ammontare il versamento stesso.

Tale deposito dovrà essere, comunque, vincolato a favore dell'ente proprietario.

In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, l'ente venditore ha la facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo. In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, L'Ente venditore ha la facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo. Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione nei termini previsti, l'Ente appaltante potrà rescindere il contratto dandone comunicazione all'impresa mediante P.E.C. e disporre per una nuova gara restando a carico dell'impresa medesima l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

ART. 6

PAGAMENTI

L'importo contrattuale complessivo di € dovrà essere corrisposto, come previsto nell'Avviso d'asta, in n. 3 rate degli importi ed alle scadenze di seguito indicati:

- la prima, pari al 50% dell'importo aggiudicato, all'atto della firma del contratto, al netto dell'importo già versato dall'impresa a titolo di caparra in fase di gara;
- la seconda, pari al 40% dell'importo aggiudicato, quando l'aggiudicatario avrà tagliato metà del bosco e comunque entro sei mesi dalla firma del contratto;
- la terza e ultima, pari al 10% dell'importo aggiudicato, entro un entro 60 giorni dal certificato di collaudo controfirmato dalla ditta aggiudicatrice.;

Le somme dovranno essere versate a mezzo bonifico bancario sul conto corrente tenuto presso UNICREDIT S.p.A. - Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7, Roma - intestato alla Regione Lazio, avente il seguente IBAN: IT03M0200805255000400000292, indicando la causale "*Proventi vendita materiale ritraibile dal taglio bosco di cui alla d.d. G...../2024 accertam. n./2024.*"

In caso di ritardo decorrono a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, e, nel caso di ritardo superiore al mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del Contratto con le



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

modalità stabilite dall'ultimo comma dell'art. 12 dello
Schema di Capitolato d'oneri.

ART. 7

DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E SUBAPPALTO

È vietata, a pena di nullità, la cessione totale o parziale del contratto; per il subappalto, si rimanda alla normativa vigente in materia e al capitolato d'oneri.

ART. 8

PENALI

Le penali comportano l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- 1- taglio di piante, polloni e/o matricine, con anello, doppio anello o comunque da rilasciare a dote € 100,00 cadauna;
- 2- rilascio di matricine non marcate avente diametro inferiore a quello medio € 100,00 cadauna;
- 3- danneggiamento di rilasci, ceppaia o dei riscoppi € 60,00 cadauna;
- 4- danneggiamento di novellame € 60,00 a metro quadro;
- 5- taglio di esemplari appartenenti a specie diverse dal castagno e alla flora tutelata dalla L.R. n. 61/74 e dalla L.R. n. 39/02, € 100,00 cadauna;
- 6- apertura di pista con movimento terra o ampliamento di piste esistenti € 200,00 a metro lineare;
- 7- mancata sistemazione, ripristino e/o danneggiamento piste esistenti € 200,00 a metro lineare;
- 8- mancato ripristino di tracciati temporanei o di tracciati conseguenti ad attraversamenti liberi € 200,00



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

a metro lineare.

ART. 9

TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai fini di quanto disciplinato dall'art. 3 Legge 136/10, valgono le seguenti disposizioni:

1. L'Impresa assume l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella L. n. 136/10.
2. nel caso in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi degli istituti bancari o delle Poste, ovvero i movimenti finanziari relativi al presente contratto non vengono effettuati secondo gli strumenti del bonifico (bancario o postale) ivi previste, il contratto si risolve automaticamente, secondo quanto disposto dall'art. 3 co. 8 della L. n. 136/10.
3. in caso di mancato inserimento delle clausole concernenti gli adempimenti sulla tracciabilità dei flussi finanziari, il contratto di subappalto, laddove previsto, è viziato di nullità assoluta; in caso di violazione degli obblighi ivi contenuti, detto contratto si risolve automaticamente e il contraente non inadempiente ne dà immediata comunicazione a Regione Lazio e all'Ufficio territoriale del governo ai sensi dell'art. 3 co. 8 della L. n. 136/10.

ART. 10

RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Si rimanda a quanto previsto dagli artt. 5, 6 e 7, e dallo Schema di Capitolato d'onori.



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

ART. 11

ONERI E SPESE

Tutti gli oneri, costi o spese di qualsiasi genere, comunque inerenti e/o conseguenti al presente contratto, nessuno escluso, sono a totale ed esclusivo carico dell'Impresa contraente.

ART. 12

ESCLUSIONE DI RESPONSABILITA'

MANLEVA

La Regione Lazio declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose che dovessero accadere durante lo svolgimento del servizio.

L'impresa assume la responsabilità di eventuali danni a persone e cose, sia per quelli che dovessero verificarsi riguardo i propri dipendenti e i materiali di sua proprietà, sia quelli che esso dovesse arrecare a terzi in conseguenza dell'esecuzione del servizio e delle attività connesse, sollevando la Regione Lazio da ogni responsabilità al riguardo.

ART. 13

RISCHI INTERFERENTI E STIMA DEI RELATIVI COSTI

Il presente contratto rientra nel campo di applicazione del titolo IV del D.Lgs. 81/2008, Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili e, pertanto, non sussiste obbligo di redazione del DUVRI.

L'Impresa dichiara di conoscere e rispettare i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza ed igiene del lavoro sanciti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e di essere edotto, in proposito, dell'opera e dell'ambiente in cui



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

è chiamato ad operare.

L'impresa aggiudicataria è altresì obbligata al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, ivi compresa quelle in materia di sicurezza dei cantieri, e delle prescrizioni contenute nei piani per la sicurezza di cui all'art. 131 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e al Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

ART. 14

ONERI PREVIDENZIALI E PAGAMENTO DEI LAVORATORI

L'Impresa è obbligata:

- ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali, per il settore di attività e per la località dove sono eseguiti i lavori;
- a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste dalla vigente normativa;
- ad essere in regola con le disposizioni di cui alla Legge 68/1999.

In caso di mancato pagamento da parte dell'appaltatore delle retribuzioni dovute al personale dipendente, si applica l'art. 5 del D.P.R. 207/2010, con riserva di Regione Lazio di pagare direttamente i lavoratori anche in corso d'opera.

ART. 15

RECESSO

Si rimanda a quanto previsto dal Capitolato d'oneri.



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

ART. 16

CLAUSOLA ANTI PANTOUFLAGE

Consapevole delle conseguenze civili e penali l'impresa dichiara di non avere conferito incarichi né concluso contratti di lavoro con ex dipendenti della Regione Lazio che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa (art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 42, L. 190/2012).

ART. 17

FORO COMPETENTE

Tutte le controversie eventualmente insorgenti tra le parti in rapporto al presente contratto, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione, adempimento e risoluzione, saranno di competenza, in via esclusiva, del Foro di Roma.

ART. 18

SORVEGLIANZA AL TAGLIO

L'Amministrazione regionale ha individuato il Sorvegliante al taglio che cura gli interessi della proprietà e non ha alcun rapporto con l'impresa se non con il Responsabile delle operazioni di taglio, dottore agronomo o forestale, individuato dall'Impresa stessa. L'Impresa deve comunicare ufficialmente con la Regione Lazio e per conoscenza con il sorvegliante al taglio. Il Sorvegliante al taglio non è responsabile di quanto accade in cantiere ma è tenuto ad avvertire la proprietà e gli organi di vigilanza qualora ne ricorresse il motivo.



DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO
AREA POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

ART. 19

CONDIZIONI SPECIALI

L'impresa dichiara di conoscere le Condizioni speciali definite nel capitolato d'oneri visionato in fase di partecipazione alla gara e conferma l'accettazione integrale delle stesse.

ART. 20

NORMA DI CHIUSURA

Per tutto quanto non stabilito dalle Parti nel presente Contratto, valgono le disposizioni, ove compatibili, in materia di esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture e quelle di cui al Libro IV del Codice Civile.

ART. 21

TRATTAMENTO DATI

La Regione Lazio comunica che, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, i dati che perverranno saranno utilizzati esclusivamente per la gestione delle procedure contrattuali.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

L'IMPRESA

IL DIRETTORE

CAPITOLATO D'ONERI

Con la presente si stipula e sottoscrive capitolato d'oneri delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il taglio dei lotti boschivi di proprietà della Regione Lazio, ubicati in località " _____", in agro nel Comune di _____ distinto al N.C.T. _____ al Foglio n. _____ particelle n. _____, della superficie netta al taglio di ettari _____ e complessiva di _____.

A) CONDIZIONI GENERALI

Art.1 – L'ente che effettua la vendita e forma di vendita

L'ente proprietario pone in vendita in esecuzione della Determinazione n. _____ del _____ / _____ / _____; il materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo corrispondente alle particelle catastali sito in località " _____" – in Comune di _____ distinto al N.C.T. al Foglio n. _____ particelle n. _____ della superficie netta al taglio di ettari _____ e complessiva di _____.

Il progetto di taglio boschivo per il taglio di fine turno è stato assegnato al taglio dal Dott. For.

La vendita avviene a mezzo di pubblico incanto con il metodo delle offerte segrete in rialzo da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, secondo le modalità di aggiudicazione definite nell'apposito bando di gara, nel rispetto delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato di cui al R.D.18.11.1923, n. 2440, e ai sensi degli articoli 63 e seguenti del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art.2 - Prezzo e rischi di vendita

La vendita avviene a corpo e non a misura partendo dal prezzo di base d'asta di € _____ dicono _____) oltre IVA.

Le ditte partecipanti all'asta dovranno inoltre versare un deposito cauzionale pari al 10% (€ _____) per garanzia dell'offerta, e successivamente utilizzato per la ditta aggiudicataria, a rifondere eventuali danni causati durante il taglio e come pagamento di eventuali sanzioni decise in fase di collaudo, senza titolo di rivalsa che verrà svincolato dall'ente soltanto dopo l'avvenuta approvazione del collaudo di taglio.

La vendita è fatta a rischio e pericolo ed utilità dell'acquirente. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente Capitolato d'oneri a conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.

Sono comprese nel prezzo concordato per l'aggiudicazione dell'intervento selvicolturale le spese di redazione del progetto di taglio, assegno, perizia di stima.

L'aggiudicatario, ancora, non potrà mai pretendere alcuna diminuzione di prezzo. L'Amministrazione venditrice, all'atto della consegna, garantisce solamente i confini del bosco rimanendo escluso sia il numero che la specie delle piante e le loro dimensioni, la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarci.

Art. 3 - Materiale in vendita e confini del lotto

Il materiale legnoso posto in vendita è sito in un soprassuolo forestale dotato dei seguenti confini evidenziati dalla carta degli interventi Tavola 1 del progetto allegata al presente capitolato d'oneri.

La delimitazione del fondo boschivo oggetto di intervento è stata effettuata tramite strumentazione GPS Garmin 66i. In corrispondenza di confini non chiaramente deducibili sono stati contrassegnati con un doppio anello di vernice indelebile di colore blu i fusti degli alberi posti lungo il confine. Nei tratti coincidenti con chiari limiti fisiografici sono stati contrassegnati solamente i primi fusti indicativi della direzione del confine oppure soltanto le piante di vertice. In conformità a quanto stabilito dall'art.65 del R.R. n.7/05, il confine del lotto al taglio è stato individuato in campo nelle porzioni in cui la proprietà non è recintata e laddove i confini orografici non siano chiaramente ed inequivocabilmente individuati.

Per una migliore lettura e comprensione di tale paragrafo si invita a confrontare il progetto di utilizzazione forestale.

Art. 4 – Metodo di vendita

La vendita avrà luogo a mezzo di asta pubblica nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso di asta.

Art. 5 – Documenti

Per poter aggiudicarsi il taglio del lotto boschivo la ditta aggiudicatrice dovrà presentare un'offerta ed inoltre:

- 1) un certificato da cui risulti l'iscrizione, come ditta boschiva, alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara. Nel caso si tratti di società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, da detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà inoltre:
 - a) l'oggetto sociale, che dovrà necessariamente riguardare attività inerenti al taglio di boschi;
 - b) il soggetto cui spetta la legale rappresentanza sociale, ed eventualmente i nominativi degli altri amministratori muniti dei poteri di rappresentanza o dei procuratori abilitati alla stipula di atti in rappresentanza della ditta, e di nominativi degli eventuali direttori tecnici;
 - c) l'indicazione che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo, o nei cui confronti non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- 2) un certificato rilasciato dal Gruppo Carabinieri Forestale (ex Coordinamento Provinciale del C.F.S.) del territorio nel quale esercitano la loro attività, di data non anteriore a tre mesi a quella della gara, oppure una dichiarazione dello stesso

tempo esplicitamente apposta in un precedente certificato, attestante la idoneità a concorrere all'esperimento d'asta per il lotto messo in vendita;

- 3) assegno circolare intestato all'Ente proprietario, o quietanza rilasciata dalla Cassa comprovante l'effettuato deposito provvisorio, pari ad € _____ a garanzia dell'offerta e oltre alle spese di contratto (per carta bollata, diritti di rogito, registrazione, IVA, ecc.), nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni di legge. Deposito che verrà successivamente utilizzato, per la ditta aggiudicataria, a rifondere eventuali danni o al pagamento di eventuali sanzioni, senza titolo di rivalsa, e che verrà svincolato dall'Ente appaltante soltanto dopo l'avvenuta approvazione del collaudo di taglio. In caso di aggiudicazione provvisoria e successiva mancata stipula del contratto per motivi indipendenti dall'Ente appaltante, il deposito verrà in toto incamerato per rifondere le spese amministrative sostenute. L'aggiudicatario sarà obbligato ad integrare detto deposito qualora dovesse risultare insufficiente, entro il termine e la misura che verranno indicati dall'Ente;
- 4) dichiarazione in carta legale con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione, di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, nonché del Progetto di utilizzazione forestale, degli atti amministrativi prodotti ed inerenti l'intervento, della stima e del capitolato d'oneri approvati con determinazione dirigenziale n° _____ del _____ e di accettazione di tutte le condizioni previste nel presente atto;
- 5) attestazione di possesso degli strumenti tecnologici e delle risorse professionali nonché delle competenze tecniche ed organizzative idonee per l'esecuzione dell'intervento selvicolturale nei termini definiti dal quadro tecnico amministrativo delineatosi;
- 6) una procura speciale nel caso in cui il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata ove occorra, dovrà essere unita in originale al verbale di incanto;
- 7) l'aggiudicatario è tenuto, prima della stipula del contratto o al massimo il giorno stesso, a fornire all'ente proprietario apposita polizza assicurativa che tenga indenne l'ente appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori, sino alla data di emissione del certificato di collaudo.

Per coloro che non avessero potuto effettuare il deposito di cui al precedente art. 2 in tempo utile, è consentito di effettuarlo prima dell'apertura della gara nelle mani del Presidente della Commissione di Gara, in assegni circolari intestati o girati a favore dell'ente appaltante.

Art. 6 – Incompatibilità

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'ente stesso per qualunque altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto ente le somme dovute in base alle liquidazioni di precedenti verbali di collaudo di altre vendite;
- c) le ditte che abbiano liti pendenti con l'ente o che abbiano debiti liquidi o esigibili con l'ente stesso.

- d) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva per un delitto per il quale il Codice penale preveda come sanzione accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Art. 7 – Esclusione dall'asta

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'aggiudicazione chiunque, senza rendere note le ragioni del provvedimento e senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

Art. 8 -Validità degli obblighi assunti dalle parti

L'aggiudicatario, dal momento dell'aggiudicazione, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario il quale, invece, non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni.

Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi, o nel caso che la detta approvazione non avvenga nei tre mesi dalla stipulazione del contratto, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Art.9 - Verbale di aggiudicazione provvisoria e domicilio eletto

Il verbale di aggiudicazione provvisoria verrà redatto al termine della seduta pubblica per l'apertura delle offerte che verrà fissata nell'Avviso d'asta. Il verbale approvato con apposita determinazione dirigenziale sarà notificato a norma dell'art. 82 del Regolamento di contabilità ovvero entro quindici giorni dall'adozione dello stesso.

L'ente appaltante potrà richiedere per iscritto, a mezzo posta certificata, eventuali integrazioni o chiarimenti alla ditta aggiudicatrice, la quale dovrà rispondere entro 15 giorni dalla data di ricevimento, pena la revoca dell'aggiudicazione con conseguente perdita del deposito cauzionale all'aggiudicatario verrà consegnata una copia autenticata del contratto di vendita approvato corredata da una copia del verbale di aggiudicazione del Capitolato d'Oneri.

L'aggiudicatario dovrà eleggere a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo dove ha sede l'ente appaltante.

Entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione provvisoria o della presentazione di tutti i documenti eventualmente richiesti dall'ente appaltante ai sensi presente articolo, dovrà essere stipulato il contratto, salvo motivati impedimenti delle parti.

Art. 10 - Deposito cauzionale – Morte fallimento e impedimenti dell'aggiudicatario

Al momento della notifica dell'aggiudicazione o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire un ulteriore deposito cauzionale a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10 % dell'importo del contratto.

La cauzione provvisoria di cui all'art. 5 può essere trasferita a far parte della cauzione definitiva riducendo di eventuale ammontare il versamento stesso.

Tale deposito dovrà essere, comunque, vincolato a favore dell'ente proprietario.

In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, l'ente venditore ha la facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

Art. 11 - Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita nel precedente articolo 10 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'impresa stessa mediante posta certificata e disporre liberamente per una nuova gara restando a carico dell'impresa la eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Art. 12 – Consegna del bosco

Comunicando l'avvenuta approvazione del contratto di vendita, a mezzo posta certificata, la stazione appaltante, previo accertamento della regolarità degli atti e del versamento del deposito cauzionale, inviterà l'aggiudicatario a prendere in consegna entro 20(venti) giorni il lotto venduto.

Copia dell'invito e del Contratto di vendita verrà trasmesso anche alla struttura regionale competente in materia di gestione forestale e al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente. La stazione appaltante darà atto, in sede di stesura del relativo verbale di consegna e alla presenza dell'aggiudicatario e dei rappresentanti della Struttura regionale competente in materia di gestione forestale, dei termini e delle condizioni oggetto della vendita, ovvero dell'ubicazione e della qualità del materiale venduto, dei termini che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle piante da rilasciare per riserva, della rete di smacchio esistente e delle vie di trasporto del legname nonché del termine assegnato per il taglio e l'esbosco, stabilito dal successivo art. 16. all'aggiudicatario verrà raccomandato il rispetto delle buone pratiche forestali e delle prescrizioni impartite dal presente capitolato, nonché l'osservanza delle norme vigenti in materia forestale.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale, ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si intenderà come non avvenuta.

Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora l'amministrazione lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo, e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'oneri e degli obblighi relativi nonché dei limiti nella zona da utilizzare. Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dalla avvenuta notifica della approvazione dell'aggiudicazione anche se la consegna avvenga successivamente.

Dopo la consegna del bosco l'aggiudicatario sarà ritenuto responsabile in toto di eventuali danni, permanenti e no, al lotto boschivo in questione.

Trascorsi tre mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia presa regolare consegna del lotto venduto, l'ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 11 alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

Art. 13 – Pagamento del prezzo di aggiudicazione, stipula del contratto e aggiudicazione definitiva

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'ente, come riportato nell'avviso d'asta, in tre rate scadenti:

- la prima: il 50% del prezzo di aggiudicazione all'atto della stipula del Contratto;
- la seconda: il 40% quando l'aggiudicatario avrà tagliato metà del bosco entro e/o comunque entro sei mesi dalla consegna del lotto boschivo;
- la terza: il restante 10% entro 60 giorni dal certificato di collaudo controfirmato dalla ditta aggiudicatrice.

In caso di ritardo decorrono a favore dell'ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo.

Qualora poi il ritardo durasse oltre il mese, dalla data di aggiudicazione provvisoria, l'ente appaltante potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente art.12.

In caso di ritardo di oltre due mesi dalla data di aggiudicazione provvisoria da parte dell'ente appaltante, la ditta aggiudicatrice potrà richiedere la restituzione del deposito cauzionale e lo svincolo da ogni obbligo.

All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e del capitolato d'onori.

La stipula del contratto costituirà all'aggiudicazione definitiva.

Art. 14 - Inizio dei lavori

L'aggiudicatario dovrà comunicare formalmente, con preavviso di dieci giorni l'inizio del taglio del lotto boschivo, all'amministrazione appaltante e alla stazione Carabinieri Forestale competente per il territorio.

L'eventuale inadempienza da parte della ditta aggiudicataria, o il ritardo nella comunicazione di cui sopra, comporterà una sanzione di € 500,00 oltre agli eventuali altri danni derivanti dall'impossibilità di sorveglianza da parte dell'ente proprietario.

L'esbosco del materiale legnoso dalla tagliata dovrà avvenire unicamente lungo le piste forestali presenti utilizzando le aree d'imposto indicate nella carta degli interventi allegata al presente contratto. Altre aree di imposto potranno inoltre essere concordate con l'Ente nel caso in cui la ditta aggiudicatrice voglia ulteriori spazi per lo stoccaggio del materiale legnoso.

Art. 15 - Termine di taglio, proprietà del materiale non tagliato in tempo

Le operazioni di utilizzazione forestale dovranno essere effettuate nel rispetto dei termini fissati dagli artt. 20 e 67 del regolamento regionale 18 aprile 2005 n. 7 e ss.mm.ii.

Il cantiere forestale dovrà essere ultimato, salvo proroghe, entro 24 (ventiquattro) mesi.

In ossequio a quanto previsto al comma 5 dell'art. 7 del regolamento regionale n. 7 del 18/04/2005, la ditta boschiva dovrà inviare apposita comunicazione, a mezzo posta certificata, di termine dei lavori all'ente proprietario, alla stazione dei carabinieri forestali territoriale e al collaudatore appositamente incaricato

Il legname e la legna non tagliata, oggetto della vendita e i prodotti non sgomberati, entro i termini su indicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà all'ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

I residui legnosi delle lavorazioni del diametro minimo superiore a cinque centimetri devono essere allontanati dalla tagliata, mentre i residui di diametro massimo inferiore a cinque centimetri devono essere lasciati sparsi sul letto di caduta, fatte salve le ceppaie e la rinnovazione esistente, ridotti in lunghezza non superiore ad 1 metro, oppure, concentrati negli spazi liberi da novellame o ceppaie, avendo cura di evitare cumuli che superino 1 metro di altezza.

Art. 16 - Proroghe

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 15 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere chiesta dall'aggiudicatario a proprie spese, previo nulla osta dell'Ente proprietario, tre mesi prima della decorrenza dei termini di validità dell'atto autorizzativo del taglio; se concessa, l'aggiudicatario stesso, ne darà comunicazione sia all'Ente proprietario che al competente Gruppo Carabinieri Forestale.

Art. 17 - Divieti di sub-appalti

È vietata ogni forma di subappalto del cantiere. L'aggiudicatario, non potrà cedere ad altri, né in tutto né in parte, gli obblighi e diritti relativi al presente contratto. La inosservanza di tale obbligo consente all'amministrazione dell'ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente Art. 12. **Non è consentito il nolo a caldo.** È consentito nolo a freddo dei macchinari e il distacco temporaneo di operai (al max due) tra ditte accreditate nel territorio della Regione Lazio per l'utilizzazione dei soprassuoli pubblici, che dovrà essere sottoposto a preventivo nulla osta della Stazione appaltante.

Art. 18 – Rispetto delle norme e delle prescrizioni

L'aggiudicatario, nelle fasi di utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente Capitolato sia del Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002 n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali) e delle leggi forestali in vigore.

Art. 19 – Rilevamento danni

Durante l'esecuzione del cantiere di utilizzazione, il collaudatore incaricato per la verifica in corso d'opera e finale del cantiere, procederà, alla presenza dell'aggiudicatario, alla verifica dei lavori eseguiti, eventualmente coadiuvato dal personale della struttura regionale competente in materia foreste. Dei danni eventualmente arrecati al bosco e di altre difformità condotte nell'esecuzione, verrà informata la Stazione appaltante, previa predisposizione di apposito verbale da sottoscrivere da parte dei presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottoposti al giudizio ed alla liquidazione definitiva in sede di collaudo finale.

L'ente proprietario provvederà, su comunicazione del collaudatore, ad inviare comunicazione inerente alle infrazioni rilevate alle leggi e regolamenti in vigore, ai carabinieri forestali ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza.

Art. 20 - Divieto di introdurre altro materiale e di lasciare pascolare animali

È proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciare pascolare animali da tiro, da soma ed altri.

Qualora la ditta accerti il pascolo di animali dovrà immediatamente segnalarlo all'ente proprietario.

Art. 21 – Modalità del taglio

Gli interventi previsti nel progetto di taglio e materializzati attraverso la marcatura per aree modello del bosco dovranno essere rispettati. Il taglio delle piante del ceduo dovrà essere eseguito a superficie netta, inclinata o convessa (a chierica di monaco o a schiena d'asino), il più vicino possibile al terreno e senza lasciare la corteccia. Dovrà inoltre praticarsi in prossimità del colletto, e per le piante oggetto di martellata evitando di danneggiare la specchiatura al pedale. Anche i monconi e le piante danneggiate dovranno essere recisi a perfetta regola d'arte.

Nell'abbattere gli alberi dovranno essere utilizzati tutti i mezzi e applicate le tecnologie più idonee per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Quando l'abbattimento di piante può danneggiare altre piante o il novellame sottostante si prescrive l'uso di appositi paranchi. Le operazioni di esbosco lungo le piste forestali presenti andranno eseguite con opportuna cautela al fine di non danneggiare la rinnovazione agamica delle ceppaie.

Art. 22 - Penalità per mancata conservazione delle impronte del martello; non trascrizione del numero sulla ceppaia; ceppaie mal recise e tagliate in epoca di divieto

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatte ed in modo che siano sempre visibili, qualora presenti, il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi, tutte le piante contrassegnate con gli anelli periferici impressi a petto d'uomo sia doppi che singoli o qualunque altro segno praticato con la vernice. Per le sottoindicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'Aggiudicatario le penalità di cui all'art. 39.

Art. 23 - Indennizzo per tagli irregolari e abusivi

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi previste dalla buona pratica o indicate dagli Addetti alla vigilanza o dal Collaudatore, eventualmente coadiuvato dal Personale della Struttura regionale competente in materia foreste, per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi misura le piante circostanti. Per ogni pianta non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'Aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, per il rilascio di matricine o polloni non marcati aventi un diametro inferiore a quello medio, l'Aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo di mercato all'atto del collaudo senza pregiudizio per le sanzioni previste dalla normativa vigente. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

In caso di danni minori, l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del Regolamento al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 approvato con R.D. n. 1126 del 16/05/1926, su cui si è attenuta l'attuale normativa. La stima degli indennizzi sarà fatta dal Collaudatore con i criteri sopra indicati.

La stima degli indennizzi sarà fatta dal Collaudatore con i criteri sopra indicati.

Le penalità stabilite dal presente Capitolato saranno versate all'Ente nei limiti dell'importo del macchiatico o del danno.

Art. 24 – Sospensione del taglio

La Stazione appaltante, su segnalazione inoltrata dal Collaudatore o dai Rappresentanti della Struttura regionale competente in materia di gestione forestale, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita con Pec

all'acquirente, il taglio e anche lo smacchio qualora malgrado gli avvertimenti, questi persista nell'utilizzazione del bosco non in conformità alle norme del contratto e alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale.

Qualora dalla continuazione della utilizzazione non in conformità, a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto all'Amministrazione è data la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'Aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria da parte del Collaudatore eventualmente coadiuvato dal Personale della Struttura regionale competente in materia foreste, salvo la loro determinazione definitiva in sede di collaudo finale.

Art. 25 - Ripulitura della tagliata

Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'Aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito dovrà attenersi all'art 67 del Regolamento di attuazione n. 7 del 2005.

Il materiale legnoso minuto, di risulta della pratica di taglio ed esbosco, dovrà essere rilasciato al suolo e distribuito in modo uniforme così da garantire un continuo turnover della sostanza organica in conformità alla normativa forestale vigente.

Art 26 - Obblighi dello aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L'aggiudicatario è obbligato:

- a) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata.
- b) a trasportare i prodotti lungo le strade esistenti indicate in progetto;
- c) ad adottare tutti i possibili accorgimenti tecnici del caso per ridurre i danni alla viabilità, fossi, recinzioni, staccionate, cartellonistica ed eventuali altre infrastrutture sia all'interno che limitrofe al bosco oggetto di taglio, sia lungo la viabilità utilizzata per l'esbosco;
- d) a riparare le suddette infrastrutture qualora danneggiate o distrutte;
- e) ad eseguire preventivamente i lavori di manutenzione necessari a mantenere in corso d'opera le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque;
- f) al termine dell'utilizzazione, a risistemare adeguatamente la viabilità esistente percorsa, nonché al ripristino dello stato dei luoghi da eventuali danni arrecati per effetto degli attraversamenti liberi, al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione;
- g) a mettere in sicurezza piste e sentieri al fine di non ostacolare la fruizione turistica.
- h) a nominare un responsabile delle operazioni di taglio con la qualifica di dottore agronomo o forestale che garantirà i rapporti con l'Ente appaltante
- i) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.

Eventuali danneggiamenti saranno valutati dal Collaudatore e detratti dal deposito cauzionale. Se i danni superassero la cifra del deposito cauzionale la ditta dovrà versare all'Ente la differenza tra il valore stimato del danno ed il deposito cauzionale.

L'Ente proprietario provvederà a segnalare al competente Comando Carabinieri Forestale le inadempienze della Ditta aggiudicataria per le sanzioni del caso.

Art. 27 - Costruzione capanne

L'aggiudicatario non potrà costruire e/o posizionare nel bosco bagni chimici, tettoie, capanne ed altri manufatti, senza espressa autorizzazione dell'Ente, che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno essere posizionati, la ditta dovrà sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 15 del presente Capitolato, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente. Eventuali spese che l'ente dovrà sostenere per il ripristino dello stato dai luoghi verranno addebitate all'aggiudicatario.

Art. 28 - Carbonizzazione

La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite dall'art. 72 del R.R. n. 7/2005, salvo specifici divieti.

Art. 29 - Divieto di apertura di nuove vie e di nuove aree di imposto

L'esbosco dei prodotti si farà per le vie esistenti indicate nel Progetto di utilizzazione forestale, che, all'occorrenza, saranno indicate dalla Stazione appaltante su indicazione del Collaudatore, eventualmente coadiuvato dalla Struttura regionale competente in materia forestale. L'accatastamento del materiale si farà nelle aree di imposto presenti indicate nel progetto di utilizzazione forestale. Per ogni metro lineare di via aperta o ampliata senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale così come stabilito all'art. 38 del presente Capitolato, oltre all'obbligo di ripristino.

Art. 30 – Novellame e rigetti

L'Aggiudicatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie altrimenti incorrerà nelle sanzioni e nell'indennizzo del danno all'Ente proprietario. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara o frazione di ara in cui la rinnovazione agamica sarà stata danneggiata, pagherà una penale come stabilito all'art. 38 del presente Capitolato, da quantificare in sede di collaudo.

Art. 31 - Collaudo

Il Collaudatore sarà nominato dalla Stazione appaltante prima della consegna del bosco, con lo scopo di eseguire una valutazione ex ante, in itinere ed ex post del cantiere forestale per evidenziare e minimizzare eventuali impatti negativi generati dall'utilizzazione. Il Collaudatore procederà ad effettuare verifiche periodiche nel corso dell'esecuzione, di cui dovrà redigere apposito verbale, oltre alla redazione del verbale di collaudo finale a seguito della comunicazione del fine lavori da parte della ditta esecutrice.

Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione, qualora l'Aggiudicatario ne dia comunicazione, mediante posta certificata, all'Ente appaltante.

Alla scadenza dell'utilizzazione l'Aggiudicatario dovrà presentare, oltre alla comunicazione di fine lavori, domanda di collaudo finale all'Ente proprietario e ai Carabinieri Forestali.

Il collaudo finale sarà eseguito da un Tecnico agroforestale abilitato, non coincidente con la figura del Progettista, per conto dell'Ente appaltante, e da questi designato, entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'Aggiudicatario e l'Ente appaltante saranno invitati ad intervenire al

collaudo, al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso.

Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'Ente appaltante che si rivarrà sul deposito provvisorio di cui al precedente art. 5 per eventuali sanzioni o danni. Trenta giorni prima del termine fissato per la scadenza dell'utilizzazione, l'aggiudicatario dovrà presentare domanda di collaudo all'Ente proprietario.

Copia del Verbale di collaudo dovrà essere trasmessa al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente.

Art. 32 - Disponibilità della cauzione

L'Amministrazione potrà rivalersi senz'altro sulla cauzione nonché contro l'Aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli addebiti ivi ritenuti.

Art. 33 – Interessi sulle penalità e indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro dieci giorni dalla notifica del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, con le modalità decise dall'ente. In caso di ritardo, l'Aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

Art. 34 - Assicurazione operai

L'Aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. L'Aggiudicatario è obbligato a provvedere a termini di legge a adeguata copertura assicurativa prevista dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai.

Lo svincolo del deposito cauzionale a garanzia della buona esecuzione è subordinato all'attestazione regolarità contributiva rilasciata dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo.

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notifica del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, con le modalità decise dall'Ente. In caso di ritardo, l'Aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione di rivalsa da parte dell'Ente appaltante.

Art. 35 - Passaggio in fondi di altri proprietari

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Art. 36 - Responsabilità dell'aggiudicatario

L'Aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque o contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco e il trasporto esonerando e rilevando l'Ente di qualsiasi azione o responsabilità a riguardo.

Art. 37 – Svincolo del deposito cauzionale

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario.

Il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per le spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'Aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo sempre il disposto degli art. 34 e 37.

Con il ritiro della cauzione il Deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Art. 38 – Penali

Le penali comportano l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- 1) taglio di piante, polloni e/o matricine, con anello, doppio anello o comunque da preservare al taglio, € 100,00 cadauna;
- 2) rilascio di matricine non marcate avente diametro inferiore a quello medio, € 100,00 cadauna;
- 3) danneggiamento di ceppaia o dei riscoppi, € 60,00 cadauna;
- 4) danneggiamento di novellame, € 60,00 a metro quadro;
- 5) taglio di esemplari appartenenti alla flora tutelata dalla L.R. n. 61/74 e dalla L.R. n. 39/2002, € 100,00 cadauna;
- 6) apertura di pista con movimento terra o ampliamento di piste esistenti, € 200,00 a metro lineare;
- 7) mancata sistemazione, ripristino e/o danneggiamento piste esistenti € 200,00 a metro lineare;
- 8) mancato ripristino di tracciati temporanei o di tracciati conseguenti ad attraversamenti liberi € 200,00 a metro lineare.

Art. 39 - Infrazioni non contemplate

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore, sulla base di stima o applicazione delle sanzioni previste dalla normativa regionale vigente in materia.

Art. 40 - Richiamo alla contabilità generale dello stato

Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2240, e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

Art.41 – Conoscenza del capitolato da parte dell'aggiudicatario

L'approvazione del presente contratto, secondo il disposto, contenuto nel precedente articolo 5, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione, sottoscritta con firma autografa o digitale:

Agli effetti tutti dell'art. 1341 Codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione di tutto il su esteso capitolato e di accettarne integralmente gli obblighi e i contenuti.

L'aggiudicatario dichiara inoltre di aver preso visione del bosco e del progetto di taglio, comprensivo di cartografia tecnica, e dei vari documenti amministrativi allegati (nulla osta, autorizzazioni, prescrizioni etc.), comprensivo di tutte le prescrizioni tecniche ivi contenute e si impegna a svolgere ogni azione nel rispetto

delle buone pratiche selvicolturali, delle prescrizioni impartite e delle norme vigenti in materia.

Luogo e data

....., li.....

Firma delle Parti

.....

.....

B) CONDIZIONI SPECIALI

Art. 42 - L'Aggiudicatario ha l'obbligo di rispettare le seguenti specifiche tecniche:

- a) dovranno rimanere a dote del bosco le eventuali piante doppiamente anellate al fusto a 1,30 m da terra con vernice indelebile rossa, che delimitano i confini dei lotti boscati assegnati a taglio;
- b) all'interno del bosco ceduo invecchiato a prevalenza di leccio dovranno rimanere a dote del bosco, n. 100 matricine ad ettaro, ripartite in T e 2T come da progetto, rappresentate dai soggetti contrassegnati con anello di vernice indelebile e da quei soggetti, eventualmente non marcati comunque aventi diametro non inferiore a quello medio;
- c) dovranno essere osservate le prescrizioni impartite alla proposta progettuale e dalle norme vigenti in materia;
- d) dovranno essere osservate rispettate tutte le disposizioni impartite per iscritto dalla Stazione appaltante, nonché dalla struttura regionale competente in materia di gestione forestale e/o dal collaudatore in corso d'opera;
- e) dovranno essere sistemate le piste permanenti esistenti, ripristinate o create le cunette laddove necessario e posizionate canalette in legno per lo sgrondo delle acque sulla viabilità principale maggiormente pendente;
- f) è vietata l'apertura di nuove piste permanenti;
- g) dovranno essere sistemate le recinzioni perimetrali (attualmente presenti e/o ex novo su punti di accesso evidenti) a confine con la strada provinciale e quelle esterne confinanti con le altre proprietà;
- h) dovranno essere sgomberati, per una distanza di almeno 20 metri dalla strada provinciale, ogni risulta delle lavorazioni al fine di diminuire il rischio incendi;
- i) dovranno essere rilasciati, gli esemplari di specie rare o a minore diffusione nonché i soggetti appartenenti alla flora tutelata dalla LR n. 39/02 e dalla LR n. 61/74;

Luogo e data

....., li.....

FIRMA DELLE PARTI

.....

.....

Il sottoscritto.....
deliberatario dichiara “agli effetti tutti dell’art. 1341 c.c. il sottoscritto
aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione dei precedenti artt.
_____ del su esteso Capitolato d’oneri che intende
come ivi riportati e che approva tutti specificamente senza riserva alcuna”.

Luogo e data
....., lì.....

Contratto contenente 42 articoli e numero dodici pagine più allegati letto, approvato
e sottoscritto dalle parti

Ente Proprietario

Ditta boschiva aggiudicataria e acquirente del bosco
.....